



LE STELE MONUMENTALI NELLE TOMBE DELLA CULTURA DI GOLASECCA

Il carattere di area sacra per il culto degli antenati della **antica necropoli settentrionale** di Castelletto Ticino (significativamente ricadente in una fascia di territorio che ancora oggi comprende il cimitero storico) si legava anche all'evidenza monumentale, che doveva colpire, prima dell'effettiva entrata nell'insediamento, coloro che vi giungevano o dal porto della Briccola o dalla via che seguiva l'antica costa del Lago Maggiore, grosso modo corrispondente all'attuale Via Beati. Per questo **grandi stele monolitiche** dovevano contrassegnare le tombe più importanti ed esterne o comunque delimitare i vertici dell'area.



Fig. 2: stele istoriata della Briccola

Due altre stele sono state rinvenute anch'esse in giacitura secondaria nel 1997 all'inizio di Via Beati in corrispondenza del cavalcaferrovia, non distanti dalla zona di rinvenimento della grande tomba a cassone litico.

La **prima**, decorata a **coppelle**, si presenta leggermente danneggiata, con tracce dell'abbattimento in antico con mazze di pietra alla base e con l'originale disposizione a taglio obliquo della punta: decorata su ambo i lati, pur con l'evidenza di una faccia destinata alla vista principale, era sicuramente collocata in piedi e presenta ancora oggi una monumentalità impressionante.

La **seconda**, coperta da una fitta serie di **coppelle** e da **segni ad ascia** su una sola faccia, probabilmente collegati alla simbologia del fulmine, poteva anche avere una collocazione orizzontale e funzione di **altare** per offerte liquide.



Fig. 4: stele istoriata di via Beati

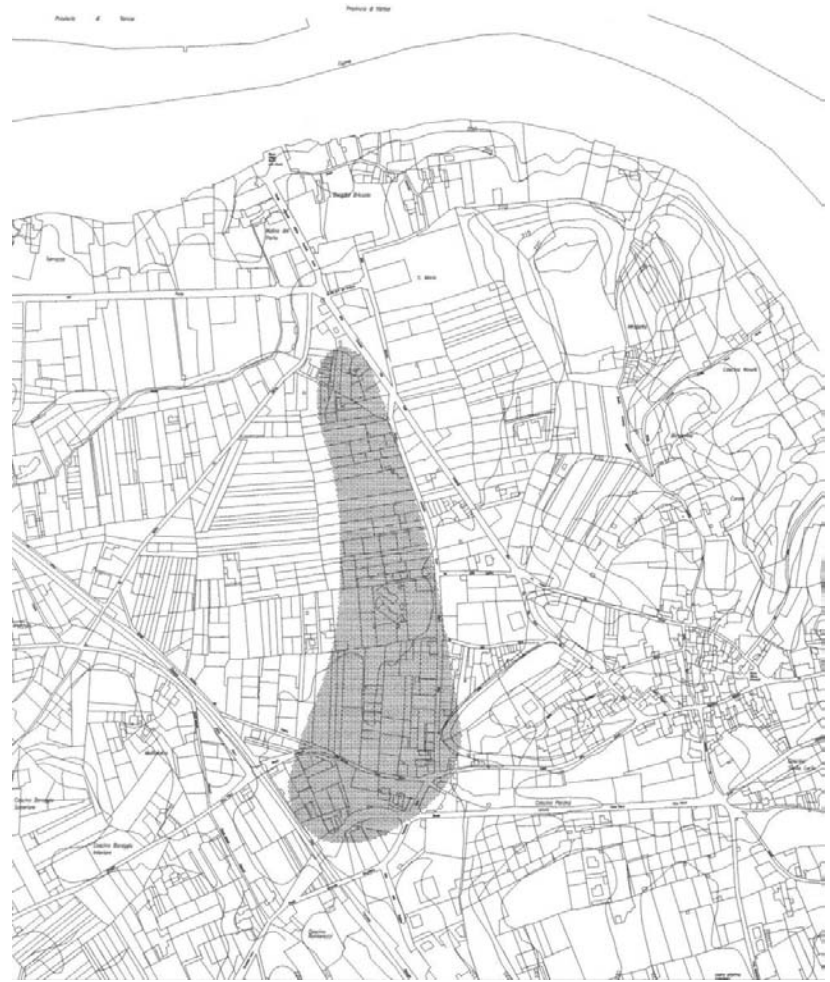


Fig. 1: area di occupazione della necropoli arcaica

Purtroppo i normali lavori agricoli dall'età romana in poi hanno fatto sì che nessuna di queste stele sia stata finora trovata in posto: una di queste fu rinvenuta in giacitura secondaria sopra al porto della **Briccola** nel 1970, e doveva ergersi nei pressi: attualmente al Museo di Varese rappresenta le **armi di un guerriero** (lancia, disco-corazza) ed una serie di coppelle e si data intorno alla metà del VII secolo a.C.



Fig. 3: stele coppedata di via Beati

Le stele monumentali di Castelletto mostrano buoni confronti con le più antiche **stele funerarie protoceltiche**, in particolare documentate nel Sud della Francia e nella Penisola Iberica, soprattutto per la rappresentazione di armi e coppelle, e documentano molto bene una fase in cui l'arte funeraria, non ancora arricchita dalle influenze iconografiche etrusco-italiche, tendeva ad evitare qualsiasi iconografia, anche schematica, di carattere antropomorfo. Sulla base del collegamento alla necropoli stessa e dei confronti con quella della Briccola, si possono datare anche le stele di Via Beati al **VII secolo a.C.**